

A colloquio con i minatori



Oswaldo Ruffier, Mario Jeantet, Luisa Vuillermoz, Italo Glarey e Benvenuto Mei

COGNE - "I Colloqui sulla miniera di Cogne" sono stati riproposti venerdì scorso al Centro visitatori del Parco del villaggio Minatori di Cogne in un appuntamento organizzato da Fondation Grand Paradis che ha riscosso un vasto consenso di pubblico. Nati come evento collaterale alla mostra "La Minie-

ra di Cogne - esposizione temporanea per tenere vivo il ricordo", questi incontri hanno ridato vita alle radici di un'intera comunità. A raccontare le loro memorie alla platea sono stati alcuni degli ultimi minatori ancora viventi. Ognuno ha portato una testimonianza diversa e personale: se l'ex sindaco di

Cogne Oswaldo Ruffier ha raccontato la chiusura della miniera e la sua esperienza di amministratore in quegli anni, Benvenuto Mei e Gesuino Serra, entrambi di origine sarda, hanno posto l'accento sulla loro esperienza d'integrazione in una comunità diversa dalla loro. Italo Glarey, il più giova-

ne di tutti, ha invece raccontato del suo incidente durante il lavoro, della paura provata e della difficoltà della sicurezza in miniera. Mario Jeantet ha infine ricordato l'importanza della memoria e della sensazione che si prova a raccontare ad altri le proprie storie. «Dopo il successo estivo dell'iniziativa - spiega Luisa Vuillermoz, direttore di Fondation Grand Paradis - abbiamo deciso di riproporla anche quest'inverno. Un appuntamento unico che sarà anche proposto alle scuole sotto forma di laboratorio didattico che avrà contenuti simili, ma forma più educativa e didattica. Quello delle miniere è certamente un tema su cui investire e, in questo momento, è più facile investire sulla cultura immateriale, sulla trasmissione della memoria anche perché gli aspetti di valorizzazione materiale sono logicamente condizionati a un avanzamento che non potrà che essere coerente col periodo di crisi che viviamo». Dopo la proiezione del filmato storico realizzato nel 1938 da Marco Elter, fratello dell'ingegnere Franz Elter, il pomeriggio si è concluso con le domande di un pubblico attento e partecipe che ha dialogato a lungo coi minatori.